



29 SETTEMBRE - 13 OTTOBRE 2024



GRAZIE

Non si può che ringraziare Katia per la presenza preziosa in questi quattro anni nella Comunità Pastorale San Giovanni Evangelista di Opera. Prima ancora che per tutto ciò che ha realizzato, per quanto ha reso presente con la sua persona e la sua scelta di vita. Come ogni Ausiliaria Diocesana è stata "donna testimone della Risurrezione" secondo il Carisma di questo Istituto. Ha richiamato a ciascuno di noi che si può spendere la vita per il Signore e per i fratelli/sorelle, non vivendo quella formula tipica e comune della vita che è la relazione matrimoniale, ma mettendosi a disposizione totalmente proprio a ciascuna forma di vita. Certo la vita l'ha giocata soprattutto in alcuni ambiti (penso all'IC e alle famiglie, con gli adolescenti e con i giovani...); ma suggerisco di cogliere anzitutto il messaggio di fondo che viene dalla scelta di consacrare la propria vita affidandola al Signore Risorto.

E siamo certi che questa dimensione sarà anche quella che caratterizzerà sister Mariangela (una breve biografia ce la lascia pubblicata a pagina due). Per questo ti diciamo benvenuta nella Comunità. Con te vogliamo vivere una relazione di amicizia con il Signore; indicacelo sempre come il Risorto che in sé ricapitola tutte le cose e che dona pienezza a ciascuno.

don Luciano

BENVENUTA

ECCOMI SIGNORE, FACCIO LA TUA VOLONTÀ'

Questa affermazione rende vero il titolo dell'oratorio di quest'anno TUTTO CAMBIA. Sono Mariangela l'Ausiliaria Diocesana che sostituirà Katia. Per chi si consacra al Signore la vita cambia spesso e con una certa velocità, ci si trova a cambiare destinazione anche dopo pochi anni di servizio pastorale in una parrocchia. Sono entrata nell'Istituto delle Ausiliarie diocesane a 24 anni e dopo i due anni di Noviziato ho fatto i primi voti e la prima destinazione è stata la parrocchia dei Santi Pietro e Paolo a Masnago in Varese dove ho insegnato religione alla scuola Media e ho lavorato in parrocchia in particolare in Oratorio. Da Masnago sono poi stata trasferita a Verano Brianza dove ho lavorato a tempo pieno in parrocchia senza insegnamento, da lì a Senago dove ho ripreso l'insegnamento anche se non ho tralasciato il lavoro in Oratorio, poi a Solaro dove ho continuato con l'insegnamento e il lavoro in Oratorio poi a Rozzano

Valleambrosia e Quinto de Stampi scuola e Oratorio, da lì avendo accettato le 18 ore a scuola ho lasciato l'impegno in oratorio e in parrocchia se non poche cose soprattutto la Liturgia. Sono stata poi a S. Cipriano, a Milano, dove ho conosciuto don Luciano che li era Parroco. E ora che sono in pensione dalla scuola sono approdata a Opera dove spero di dare il meglio per condurre al Signore Gesù. Sono sempre stati spostamenti che, pur provocando dei distacchi a volte faticosi, si sono poi mostrati molto importanti per la mia vita spirituale. Anche ora vedo già i primi segni dello spostamento infatti ringrazio già la comunità di Opera per l'accoglienza che mi ha riservato; desidero mettere a disposizione le mie capacità per contribuire alla costruzione della casa comune che è la Chiesa, chiedo a voi tutti di aiutarmi ad inserirmi con amore e disponibilità tra voi perché anch'io possa sentirmi a casa e camminare con voi verso il Signore Gesù.

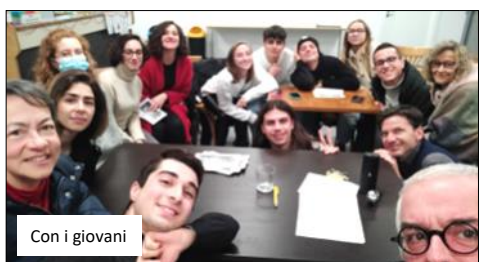
Mariangela



A Superga con la Diaconia



All'Oratorio Estivo



Con i giovani



Con don Olinto e la sua Diaconia



Con i bambini di IC



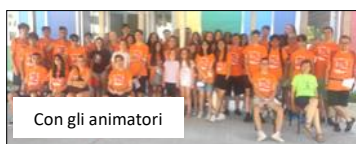
Con i Fidanzati



Con il MASCI



A Carnevale



Con gli animatori



Con don Agostino

QUATTRO ANNI CON KATIA
IN IMMAGINI



MISTERO DELL'INCARNAZIONE

AVVENTO	1° Avvento	12 novembre
	2° Avvento	19 novembre
	3° Avvento	26 novembre
	4° Avvento	3 dicembre
	Sant'Ambrogio	7 dicembre
	Immacolata	8 dicembre
	5° Avvento	10 dicembre
	Dell'Incarnazione	17 dicembre
	Prenatalizia	24 dicembre
NATALE	NATALE	25 dicembre
	San Giovanni Ev.	27 dicembre
	Nell'Ottava Natale	31 dicembre
	Ottava Natale	1 gen. 2024
	EPIFANIA	6 gennaio
	Battesimo di Gesù	7 gennaio
DOPO L'EPIFANIA	2° dopo l'Epifania	14 gennaio
	3° dopo l'Epifania	21 gennaio
	Santa Famiglia Gesù	28 gennaio
	Presentazione	2 febbraio
	penultima dopo Epif.	4 febbraio
	ultima dopo Epifania	11 febbraio

MISTERO DELLA PASQUA

QUARESIMA	All'Inizio Quaresima	18 febbraio
	Della Samaritana	25 febbraio
	Di Abramo	3 marzo
	Del Cieco	10 marzo
	Di Lazzaro	17 marzo
	San Giuseppe	19 marzo
	Traditione Symboli	23 aprile
TRIDUO	Delle Palme	24 marzo
	Giovedì santo	28 marzo
	Venerdì santo	29 marzo
	Sabato santo	30 marzo
PASQUA	PASQUA	31 marzo
	Deposizione S. Ambrogio	4 aprile
	In Albis Depositis	7 aprile
	3° di Pasqua	14 aprile
	4° di Pasqua	21 aprile
	5° di Pasqua	28 aprile
	6° di Pasqua	5 maggio
	Ascensione	9 maggio
	Dopo l'Ascensione	12 maggio
	PENTECOSTE	19 maggio

MISTERO DELLA PENTECOSTE

DOPO PENTECOSTE	SS. TRINITÀ	26 maggio
	Corpus Domini	30 maggio
	2° dopo Pentecoste	2 giugno
	Sacro Cuore	7 giugno
	3° dopo Pentecoste	9 giugno
	4° dopo Pentecoste	16 giugno
	5° dopo Pentecoste	23 giugno
	Natività Giovanni Battista	24 giugno
	Ss Pietro e Paolo	29 giugno
	6° dopo Pentecoste	30 giugno
	7° dopo Pentecoste	7 luglio
	San Benedetto	11 luglio
	8° dopo Pentecoste	14 luglio
	9° dopo Pentecoste	21 luglio
	10° dopo Pentecoste	28 luglio
	11° dopo Pentecoste	4 agosto
	Trasfigurazione	6 agosto
	12° dopo Pentecoste	11 agosto
	Assunzione Maria	15 agosto
	13° dopo Pentecoste	18 agosto
	Precede il Martirio	25 agosto
	Martirio Giovanni Battista	29 agosto

ANTICO TESTAMENTO

V DOMENICA DOPO IL MARTIRIO DI SAN GIOVANNI, IL PRECURSORE

Con Luca 9,51 inizia il viaggio di Gesù verso Gerusalemme, che nel Vangelo secondo Luca abbraccia un'ampia sezione narrativa, sino a Lc 21,38. La decisione di Gesù comporta anche la decisione del discepolo che lo deve seguire sino nel cuore della Città Santa e molti infatti sono gli incontri che accompagnano l'avvicinamento del Maestro al luogo della sua crocifissione: A1. La partenza per la missione (9,51-10,42)

- A2. La benedizione suprema (11,1-54)
- A3. Saper discernere l'oggi in funzione della fine (12,1-13,21)
- B. Il banchetto messianico (13,22-14,35)
- B'. La vera giustizia (15,1-17,10)
- A1'. L'accoglienza del Regno (17,11-18,30)
- A2'. Gesù, il re contestato (18,31-19,46)
- A3'. La venuta di Cristo è vicina (19,47-21,38)

Il passo con la parabola del samaritano, assunto da Gesù come personaggio per rispondere al dottore della Legge chi sia il prossimo, si pone nella prima sequenza di Lc 9,51 – 10,42.

Il passo odierno sta dunque in perfetta simmetria con le condizioni per la sequela di Gesù (Lc 9,57 – 10,11). In Lc 10,9. il Regno di Dio «si è avvicinato»; in Lc 10,25-37 appare per tre volte la parola «prossimo» (vv. 27. 29 e 36) e il samaritano si avvicina al ferito (detto due volte nei vv. 33-34). Nel secondo momento vi sono tre uomini davanti a Gesù, ma due si voltano indietro; nel terzo momento della sequenza vi sono tre uomini davanti al ferito, ma due si voltano indietro. Nel secondo momento vi sono due tappe della chiamata: l'invito a seguire Gesù (Lc 9,57-62) e l'invio in missione presso gli altri (Lc 10,1-11). Queste due tappe sembrano essere riprese dal duplice comandamento ricordato dal dottore della Legge: amore di Dio e amore del prossimo.

DOPO MARTIRIO	1° dopo il Martirio	1 settembre
	2° dopo il Martirio	8 settembre
	Natività Maria	9 settembre
	Esaltaz. Croce	14 settembre
	3° dopo il Martirio	15 settembre
	4° dopo il Martirio	22 settembre
	5° dopo il Martirio	29 settembre
	6° dopo il Martirio	6 ottobre
	7° dopo il Martirio	13 ottobre

VANGELO

DOPO DEDICAZIONE	Dedicazione Duomo	20 ottobre
	1° dopo Dedicazione	27 ottobre
	Tutti i Santi	1 novembre
	2° dopo Dedicazione	3 novembre
	San Carlo	4 novembre
	Cristo Re Universo	10 novembre

NUOVO TESTAMENTO - CHIESA

Siamo al baratro: viviamo nel culto del «bimbo perfetto». Il male si combatte con l'educazione, non con i moralismi

di Susanna Tamaro

Corriere della Sera 4 settembre 2024

Il mito da sfatare: viviamo nel culto del «bimbo perfetto»: i figli oggi vengono contemplati dai genitori e non più stimolati a privilegiare le virtù rispetto ai vizi. Bisogna smetterla con la retorica l'innocuità delle droghe leggere

Nel 1995 ho scritto un libro per bambini, *Il Cerchio Magico*, in cui profetizzavo l'arrivo di un moderno «orco» che, tramite le televisioni, riusciva a imporre un nuovo ordine delle cose. Il suo motto era «Un mondo pulito e obbediente/pancia piena e in testa niente». All'epoca erano appena comparsi i primi telefonini e nessuno poteva immaginare che in soli trent'anni la nostra civiltà sarebbe implosa grazie all'iperconnessione e all'annullamento di tutta la cultura precedente. I pochi neurologi, psichiatri, artisti, educatori che hanno cercato di mettere in guardia contro questa scivolosa deriva non sono mai stati ascoltati. Le magnifiche sorti e progressive, simili a feroci *Tyrannosaurus Rex*, hanno divorato l'umano, spingendo le società verso una dimensione molto pericolosa nella quale la maggior parte delle persone non è più consapevole di se stessa e vaga in un perlopiù confortevole nulla, senza rendersi conto che questa assenza di sé è la via maestra per far affiorare in noi la parte più primitiva, quella del branco e degli istinti che vanno immediatamente soddisfatti.

Posto che stiamo assistendo a strabilianti progressi in ambito tecnologico e scientifico di cui non possiamo che essere felici, mi turba che nessuno si interroghi sul fatto che non ci sia stato un corrispondente avanzamento evolutivo nell'umano ma che piuttosto si sia inserita un'inarrestabile retromarcia che dovrebbe preoccupare tutti coloro che hanno a cuore la civiltà.

I tragici e immotivati omicidi degli ultimi giorni non sono che la punta di un iceberg di un gravissimo malessere che si preferisce ignorare. Se le sorti fossero davvero magnifiche e progressive, la vita delle giovani generazioni sarebbe segnata dalla costruttività e dalla sfida di mettersi alla prova. Mentre ora assistiamo esattamente al contrario. Passività, autolesionismo, alcolismo, uso spregiudicato degli stupefacenti, forza del branco come identità individuale.

Ma se un bambino e un ragazzo non ha avuto altro nutrimento che la rete e dunque, a dieci anni di età, ha già assistito a un numero incredibile di omicidi, sparatorie, atti efferati come si può essere così leggeri da pensare che il cervello non assorba e rielabori costantemente questi contenuti? Il cervello infatti non è molto diverso da una spugna, assorbe e quando si sprema, se non è stata fatta un'opera di contenimento, esce ciò che ha assorbito.

E allora torniamo al solito perfino noioso argomento. Il culto del bambino perfetto. Perché è questo lo straordinario salto indietro che è stato fatto dalla società post-moderna. Il bambino nasce perfetto e a noi, suoi devoti, non rimane che contemplare estasiati la sua perfezione. La griglia etica dell'essere umano dunque è stata sollevata: liberi tutti perché il male non esiste e non dobbiamo fare nessuno sforzo per contrastare queste oscure e ataviche pulsioni che vivono costantemente dentro di noi.

Un tempo la società, la scuola, la famiglia erano consapevoli che i difetti dei bambini andavano corretti e che

educare voleva dire privilegiare le virtù davanti all'indolenza dei vizi. E questo per un fatto molto semplice, perché a differenza delle altre specie di mammiferi che popolano la terra, e che non hanno turbamenti perché l'istinto li conduce per una strada senza deviazioni, gli esseri umani sono portatori di una grande e anche oscura complessità e il momento in cui ci si scorda di questo abbiamo già fatto un passo verso il baratro. Baratro individuale e baratro di una società che si rifiuta di vedere l'abisso davanti a sé.

Nel mondo la presenza attiva del male invece esiste, basta aprire qualsiasi notiziario per esserne consapevoli, e questo male può agire come un tarlo dentro di noi, lavorare silenziosamente logorando la struttura, oppure può esplodere con il fragore di un grande petardo, accecando e facendo compiere atti di cui mai ci si sarebbe creduti capaci.

E quando questi atti succedono, non volendo riconoscere questa realtà, non ci si può che avvolgere nel manto del moralismo, della perpetua e dell'inutile ricerca di una ragione psichiatricamente comprensibile e dunque tranquillizzante.

«Sono dispiaciuto» ha detto Moussa, come se uccidere una persona fosse non molto diverso dall'arrivare tardi a un appuntamento. «Non so perché l'ho fatto», ha detto il ragazzo di Paderno Dugnano. In entrambi i casi l'arma era un coltello e penso che usare una lama per uccidere tre persone richieda una forza fisica davvero straordinaria e non penso possa essere un atto di



distrazione.

L'educazione è un cammino che dovrebbe proseguire tutta la vita e questo cammino — capace sempre di mettere a fuoco le debolezze e di lottare per vincerle — necessita della più umana, e ormai lungamente ridicolizzata, delle forze: quella di volontà. Io desidero essere altro da quello che sono e, per compiere questo cambiamento, lavoro costantemente su me stesso. La scomparsa della volontà virtuosa lascia pieno campo a quella più distruttiva, la volontà di potenza. Ultimamente, davanti alla deriva della nostra civiltà, mi torna spesso in mente il primo Salmo che, nella traduzione da me preferita, dice: «Beato l'uomo che non siede nel consesso dei beffardi». Chi è il beffardo? Quello che deride ogni cosa e che cos'è la derisione se non la negazione stessa del fondamento? I beffardi manipolano la realtà, seguendo il loro orizzonte che non è quello della costruzione ma piuttosto della distruzione. I beffardi proclamano ormai da troppo tempo che il metro di ogni cosa è il nostro desiderio e che è lecito compiere ogni atto per realizzarlo, perché il bene è unicamente ciò che fa bene a me.

È forse giunto il momento che le persone che non

desiderano sedere in questo consesso comincino ad alzarsi in piedi e dire una serie di «adesso basta». E il primo «adesso basta» è quello sull'uso ricreativo delle droghe. Personalmente ho fumato hashish molto giovane, a quindici anni, e dato che ho già una grande fragilità neurologica, è stata un'esperienza pericolosamente destabilizzante. Non parlo per moralismo dunque ma per esperienza personale. Adesso basta con la retorica dell'innocuità delle droghe leggere. Le droghe sono droghe, annullano la volontà e se, mescolate tra di loro con psicofarmaci e alcol, o se prese da persone con preesistenti problemi psichiatrici, possono avere un effetto devastante.

La parola «assassino» nella lingua italiana nasce dagli aderenti di una setta sorta nel secolo XII in Persia, cecamente obbediente a un capo politico religioso, detto il Veglio della Montagna, divenuta famosa per la sua azione terroristica in Siria, Palestina e Mesopotamia. Questa setta si chiamava hassisyā, che vuol dire «fumatore di hashish», perché questa è l'attività che compivano gli adepti prima di andare a compiere le loro stragi efferate.

Susanna Tamaro: «Bimbi sull'orlo del baratro per colpa dei social, creiamo spazi in cui possano recuperare i 5 sensi»

di Susanna Tamaro

Corriere della Sera 24 settembre 2024

La vita sempre connessa ci ha colti impreparati. I bambini sono diventati animali da salotto e oggi sono sull'orlo del baratro

Personalmente nutro un forte scetticismo sul fatto che sia l'assenza di dialogo e di ascolto in famiglia a provocare la deriva distruttiva delle giovani generazioni. In linea di massima la mia generazione non ha avuto nessun tipo di dialogo con i propri genitori, per non parlare di quella dei nonni in cui l'intimità del tu con i propri padri e madri non era sempre prevista. Il genitore amico, confidente, capace di dissolvere ogni nebbia e di allontanare ogni pericolo, è una realtà storicamente molto recente. Negli ultimi anni ho assistito a lunghe e dettagliate spiegazioni impartite a bambini di tre o quattro anni, in un'età cioè in cui il cervello non è assolutamente in grado di capire i ragionamenti. Nei primi anni di vita, i piccoli hanno bisogno soprattutto di sì e di no semplici e chiari, perché ogni cucciolo di mammifero deve avere la certezza che chi l'ha messo al mondo sia anche in grado di gestire quella che gli appare come una minacciosa complessità, la vita che gli sta intorno.

Bambini «da salotto»

Così, quando ho iniziato a leggere *La generazione ansiosa* di Jonathan Haidt (Rizzoli) ho provato un senso di sollievo. Finalmente un libro che, invece di disperdersi in fumose interpretazioni psicologiche e sociali, affronta con chiarezza le radici del male, suggerendo delle azioni concrete per tentare di invertire la rotta. Secondo l'autore americano, uno degli psicologi più conosciuti del mondo, tutto è iniziato negli anni Ottanta, quando i bambini hanno perduto la possibilità di giocare liberamente con i propri coetanei lontano dagli sguardi dei grandi, imparando così i primi rudimenti della socialità. Questa sottrazione degli spazi aperti e di una vita lontana dal controllo assfissante degli adulti ha danneggiato in primis i maschi che, per natura, hanno bisogno di arrampicarsi, di mettersi alla prova e di affrontare rischi capaci di porli davanti ai loro limiti. Il bambino che una volta viveva con le ginocchia eternamente sbucciate,

ora esce di casa bardato di para-gomiti, para-ginocchi e casco anche se deve fare un minuscolo giro in bici nel giardino di casa. Jonathan Haidt definisce questa fase *Safetyism*: cioè quella necessità di un'ossessiva supervisione da parte degli adulti verso i loro figli nel costante timore che possa accadere loro qualcosa di spiacevole. Trasformando il bambino in animale da salotto, iperprotetto e iperintrattenuto, gli adulti non fanno altro che privarlo di una importante fase evolutiva della natura umana. Il male è fuori e, tra le quattro mura, non può succedere nulla. L'inarrestabile tsunami degli smartphone e della vita sempre connessa che si è abbattuto sulle nostre vite nei primi anni di questo secolo ci ha colti del tutto impreparati, ma che questo impatto si sarebbe potuto rivelare devastante, almeno agli occhi delle persone più attente, è stato da subito evidente.

Dittatura degli algoritmi

È ormai chiaro a tutti che abbandonare i bambini e gli adolescenti alla dittatura degli algoritmi vuol dire spingerli verso un baratro di disagio mentale da cui sarà sempre più difficile tirarli fuori. Il libro di Haidt non si perde in giri di parole e, pur documentando con dati statistici inconfutabili il livello di degrado psichico e la situazione di disagio che ne consegue, offre soprattutto delle illuminanti proposte concrete che tutte le persone di buon senso dovrebbero prendere in considerazione. Bisognerebbe riportare l'infanzia sulla terra e, per farlo, bisogna iniziare ad agire, non limitarsi a denunciare, augurandosi che qualcosa miracolosamente cambi per intervento celeste. Dobbiamo cambiare noi, e rapidamente. Dato che si tratta di una forma di resistenza a una vera e propria dittatura mondiale, bisognerebbe trovare altri combattenti che abbiano il coraggio di lottare per l'integrità mentale dei nostri figli e che non si facciano impaurire dallo spauracchio del progresso come unico bene. Se in una classe, ad esempio, c'è un altro genitore che non desidera cedere, perché non unire le forze e magari, presto, se ne unirà un terzo e, quando saranno quattro, forse anche l'insegnante prenderà coraggio. Certo bisogna combattere, bisogna affrontare momenti di disagio, di scontro, di impopolarità, ma vedere i propri figli spegnersi risucchiati dalla AI non vale forse lo sforzo?

Da dove cominciare

Combattere non è mai confortevole. In ogni bambino, in ogni bambina sonnacchia un appassionato esploratore delle realtà, un essere pieno di curiosità e di domande. Da dove cominciare, dunque? Da piccole cose, apparentemente fuori tempo. Vicino a Orvieto, una coppia di naturalisti, Marco Priori e Alce Centioni, organizza da anni una serie di Campi Natura dedicati ai bambini dai nove anni in su in cui naturalmente l'uso del cellulare è vietato — ne hanno tratto anche un libro che consiglio vivamente: *Le 60 avventure da vivere nella natura* (Battello a Vapore) —. In queste settimane i bambini, che arrivano terrorizzati, incapaci di allacciarsi le scarpe e vestirsi da soli, imparano a tornare nella realtà del loro corpo seguendo le tracce degli animali, orientandosi con le stelle, apprendendo a costruire strumenti utili per la sopravvivenza o semplicemente a modulare una canzone soffiando su un filo d'erba. Quando i genitori tornano a prenderli, li trovano trasformati. Sicuri di sé, allegri, con gli occhi luminosi e pieni di voglia di raccontare le loro avventure. Finalmente sono tornati bambini e hanno potuto impadronirsi nuovamente dei loro cinque sensi: sotto la cappa plumbea della tecnologia, la natura umana è sempre pronta a risorgere.

Quando trascorro le mie vacanze in campeggio, la cosa che più mi commuove e che mi dà una grande speranza per il futuro è vedere i bambini rinascere, scatenandosi nei giochi di sempre: nascondino, guardie e ladri, gare di tutti i tipi accompagnate dalle grida di terrore degli agguati e quelle di gioia delle liberazioni, e soprattutto da tanta allegria e da tante risate. Non si tratta più dunque di formulare ennesime e allarmate analisi, che lasciano il tempo che trovano, ma di rimboccarsi le maniche e creare spazi e luoghi in cui i bambini — e anche gli adulti — possano recuperare i loro cinque sensi. Sono profondamente convinta che la riconquista dei sensi ci porterà anche alla riconquista dell'umano.

Meglio Enea di Achille, perché tutti possiamo essere l'eroe di qualcuno

di Marco Erba, insegnante e scrittore
Avvenire 24 settembre 2024

Che cosa significa avere una vita eroica? La grande differenza tra la cultura greca e quella latina. Da una parte il modello dell'affermazione di sé, dall'altra il sacrificio per gli altri

Da ragazzini si vive di miti, di eroi. Io ne ho avuti tanti: dal cantante Luciano Ligabue al calciatore Paolo Maldini, dal ciclista Claudio Chiappucci al gruppo rock dei Litfiba. Abbiamo bisogno di persone in cui identificarci, a ogni età. Ci servono modelli da seguire, che possano ispirarci, che possano spingerci a essere migliori. Ma chi è, davvero, un eroe? Quando ero alla scuola media mi stupivo di come io e i miei insegnanti applicassimo questa parola a persone molto diverse. Per me un eroe era chi si sapeva imporre con la sua forza, con le sue qualità, con i suoi numeri eccellenti. Eroe era uno che spiccava, capace di emergere rispetto alla massa di persone mediocri. Una persona famosa, ammirata, vincente. I miei prof invece citavano come eroi persone sconfitte, finite male: Giovanni Falcone, Paolo Borsellino, Martin Luther King. Certo, persone con dei valori, che avevano lasciato una importante eredità, ma che alla fine per questi valori avevano pagato un prezzo troppo salato. Io ammiravo queste figure, ma come da lontano: ascolta-vo i racconti su di loro, ne ero colpito, ma non ero così convinto di voler assomigliargli. Quando sono diventato prof di lettere alle superiori e ho cominciato a insegnare epica al biennio, il tema dell'eroe è riemerso con prepotenza nella mia vita.

Chi è un eroe? Lo chiedo spesso nelle mie classi. L'epica stessa fornisce diverse risposte. Gli eroi dell'epica omerica, in particolare Achille e Ulisse, sono certamente molto simili a quelli a cui avrei voluto assomigliare io alla scuola media. Sono personaggi vincenti, che sanno imporre il loro carisma e la loro volontà. Che, da soli, schiacciano tutti coloro che tentano di opporsi. Eroi che vincono sempre, che superano ogni avversità. Eroi spesso soli, ma ammirati ed esaltati da tutti. Durante la guerra di Troia, Agamennone, capo spedizione degli achei, sottrae la schiava Briseide ad Achille, il più forte dei guerrieri del suo esercito, per prenderla con sé. Achille è furente. Per vendicarsi abbandona il campo di battaglia e senza di lui gli achei subiscono innumerevoli perdite. Alla fine Achille torna a combattere, ma in primo luogo non per pietà nei confronti dei suoi compagni, non perché ha a cuore la comune sorte: combatte soprattutto per vendicarsi contro il troiano Ettore, che ha ucciso il suo amato compagno Patroclo. Achille è un eroe strepitoso, un mito per tutte le generazioni, ma ha molto più a cuore il proprio onore che il bene comune.

Tutto ciò vale spesso anche per Ulisse, che con la sua astuzia finisce sempre per trionfare. Tornato a Itaca, la sua isola, vent'anni dopo essere partito per la guerra di Troia, sconfigge i proci, pretendenti alla mano di sua moglie Penelope, li uccide tutti e riprende il potere. Ciò che muove Ulisse è soprattutto la difesa del suo onore personale: la riconquista della sua reggia, di sua moglie, della sua famiglia e del suo spazio vitale, che gli è stato sottratto.

Achille e Ulisse sono gli eroi dell'affermazione di sé contro tutto e contro tutti. C'è però un altro modo di essere eroi. Per scoprirlo bisogna lasciare l'epica greca e viaggiare in quella latina, fino ad incontrare l'Eneide di Virgilio. Enea, il protagonista, è un eroe molto diverso da Achille e Ulisse. Il troiano Enea vede la sua città distrutta e saccheggiata dagli achei. L'onore lo spinge a combattere, a morire senza cedere. Ma il destino ha per lui un'altra missione, più lunga e faticosa. C'è un nuovo futuro possibile per il quale sacrificarsi. Così Enea prende suo padre Anchise in spalla e suo figlio Iulo per mano e parte, obbedendo a quel destino. A Troia lascia tutto, compresa l'amata moglie Creusa, che non sopravvive alla distruzione della città. Insieme a un gruppo di superstiti troiani, si imbarca e prende il largo. Dopo diverse peripezie, Enea giunge a Cartagine, dove regna Didone. Cartagine è una nuova città, Didone è completamente dedicata a costruirla, ma si innamora perdutamente di Enea. Enea contraccambia l'affetto: i due si legano, dimenticano il loro compito e il loro destino. Il poeta Virgilio scrive che, mentre Didone è innamorata, le torri iniziate non crescono più, i giovani non si esercitano, porti e bastioni non vengono adeguatamente muniti. Didone ed Enea antepongono il loro amore al bene comune.

Ma gli dei, inesorabili, richiamano l'eroe troiano: deve riprendere il mare, completare la sua missione. Enea è distrutto: si trova a scegliere tra il suo desiderio personale, restare con Didone, e ciò che è chiamato a fare per il suo popolo, che ha bisogno di una nuova terra, di un futuro ancora possibile. Enea decide: lascia Didone, sceglie l'incertezza del viaggio. L'esito è tragico: Didone si toglie la vita con la spada che Enea stesso le ha regalato, simbolicamente uccisa dall'amore per lui. Dal mare Enea scorge il fuoco della pira funebre della regina di Cartagine, si dispera. Ritroverà l'amata Didone quando scenderà agli inferi: lei si mostrerà dura come roccia, fredda come ghiaccio. Non degerà Enea di una parola, si ritirerà insieme al suo primo marito Sicheo, lasciando solo l'eroe. Le sventure di Enea non finiscono qui. Sbarcato sulle coste del Lazio, troverà ad attenderlo una nuova guerra, che dovrà combattere e vincere. La sua vita di sofferenze e di rinunce porterà frutto solo dopo la sua morte: i suoi discendenti fonderanno Roma, destinata per sempre, secondo Virgilio, a garantire al mondo una pace universale.



Enea è un eroe molto simile a coloro che i miei prof delle medie ponevano in questa categoria. Ora, da insegnante, li capisco molto meglio. Capisco che il modo di essere eroe di Enea è superiore a quello di Achille e Ulisse, perché, seppur nella fatica e nel dolore, costruisce di più, porta più frutto, lascia una eredità migliore e duratura. Enea è l'eroe della dedizione, del dono di sé, del sacrificio di sé per gli altri, per il popolo, per il bene comune. Non a caso nell'etica romana il buon cittadino era colui che anteponeva il bene dello Stato (cioè la Res Publica, ciò che è di tutti) all'interesse personale. Non sono solo belle parole e begli ideali. Falcone e Borsellino davvero hanno vissuto così: in costante pericolo, impossibilitati a condurre una vita normale, vittime della più brutale violenza. Eppure le loro esistenze sono state un dono per lo Stato, la loro opera è feconda anche oggi. Lo stesso si può dire di Martin Luther King, anch'egli assassinato e prima umiliato, percosso, schiacciato. Ma il pastore King di fronte alle violenze pregava e cantava, regalando a tutti noi anche oggi, in quest'epoca di armi e violenza, un mirabile esempio di amore disarmato e fecondo.

Mi è capitato di recente di assistere a una conferenza su Giacomo Matteotti. Il 2024 è il centenario del suo assassinio ad opera dei fascisti. In quella conferenza si è parlato del politico, ma anche dell'uomo. Un uomo separato dalla sua famiglia; lontano da Velia, la moglie che amava, e dai suoi figli. Un uomo minacciato e vessato in ogni modo, che ha sacrificato la famiglia e gli

affetti più cari per il bene comune, per condurre fino in fondo la sua missione. Oggi gli sono dedicate scuole, strade, piazze: i semi da lui gettati portano frutto oltre la sua stessa vita. Ci sono tanti Enea, anche oggi, anche tra i banchi di scuola. La mia allieva che si fermava molti pomeriggi a spiegare fisica e latino ai compagni più in difficoltà, il mio allievo volontario al doposcuola della parrocchia per sostenere i bambini nello studio, il capo scout che dedica buona parte del suo tempo e delle sue vacanze per accompagnare nel cammino i lupetti del branco.

Tutti possiamo essere l'Enea di qualcuno. A noi prof resta il compito di raccontare e di testimoniare che tutto questo è possibile. Dobbiamo accompagnare i nostri alunni a fare il grande passo che porta da Achille ad Enea, dal desiderio di affermare sé stessi alla gioia di donarsi agli altri, perché solo donandosi agli altri si trova la strada per essere realizzati e felici. La società si costruisce se tutti proviamo a essere eroi del noi, più che eroi che impongono il proprio io. Questo cambia anche la visione di che cos'è davvero lo Stato: non un'entità esterna vessatoria, dalla quale devo pretendere ciò che mi fa comodo e contro la quale devo sempre lamentarmi se non lo ottengo, ma una vera Res Publica, alla quale ciascuno è chiamato a dare il proprio contributo, perché tutti possano vivere meglio. Perché si aprano orizzonti ancora possibili, anche per le generazioni che verranno.

Domenica 29 Settembre

✠ 26 Elul 5784
☞ 25 Rabi al-Awwal 1446
✠ sagittario
[Il settimana salterio]

Lunedì 30 Settembre

✠ 27 Elul 5784
☞ 26 Rabi al-Awwal 1446
✠ sagittario

Martedì 1 Ottobre

✠ 28 Elul 5784
☞ 27 Rabi al-Awwal 1446
✠ sagittario

Mercoledì 2 Ottobre

✠ 29 Elul 5784
☞ 28 Rabi al-Awwal 1446
✠ sagittario

Giovedì 3 Ottobre

✠ 1 Tishri 5784
☞ 29 Rabi al-Awwal 1446
✠ sagittario
● luna nuova

V DOPO IL MARTIRIO DI SAN GIOVANNI IL PRECURSORE - Giornata del Migrante e del Rifugiato
Beato chi cammina nella legge del Signore

Deuteronomio 6,1-9; Salmo 118; Romani 13,8-14a; Vangelo di Luca 10,25-37

ore 8.00 **Lodi Mattutine** - Opera Chiesa Santi Pietro e Paolo
ore 8.30 **Eucaristia** - Opera Chiesa Santi Pietro e Paolo [def: Giuseppina, Alfredo, Marco; Angelo Belleri]
ore 9.30 **Eucaristia** - Mirasole Chiesa Santa Maria Assunta
ore 11.00 **Eucaristia della Festa dell'Oratorio e Saluto a Sister Katia e accoglienza a Sister Mariangela** - Opera Chiesa Santi Pietro e Paolo [Pro Populo; defunti:]
ore 11.00 **Eucaristia Sospesa** - Noverasco Chiesa San Benedetto
ore 12.30 **Festa Oratorio - Aperitivo e Pranzo Condiviso** - Opera Oratorio Santi Pietro e Paolo
ore 14.30 **Festa Oratorio - Musica e Animazioni** - Opera Oratorio Santi Pietro e Paolo
ore 18.00 **Eucaristia Sospesa** - Opera Chiesa Santi Pietro e Paolo [defunti:]
ore 18.45 **Pregiera a Maria** - Opera Oratorio Santi Pietro e Paolo
ore 19.15 **Vespere** - Opera Chiesa Santi Pietro e Paolo

San Girolamo, sacerdote e dottore della Chiesa [m]

L'anima mia è rivolta al Signore

Giacomo 5,7-11; Salmo 129; Vangelo di Luca 20,9-19

ore 8.00 **Lodi Mattutine** - Opera Chiesa Santi Pietro e Paolo
ore 9.00 **Mercatino del Riuso** - Opera Oratorio Santi Pietro e Paolo
ore 9.30 **Centro Ascolto Caritas** - Opera Oratorio Santi Pietro e Paolo
ore 12.00 **Eucaristia** - Mirasole Chiesa Santa Maria Assunta
ore 17.00 **Eucaristia** - Opera Chiesa Santi Pietro e Paolo [defunti: Rosanna Ermini]
ore 19.00 **Vespere** - Opera Chiesa Santi Pietro e Paolo

Santa Teresa di Gesù Bambino, vergine e dottore della Chiesa [m]

Il giusto fiorirà come palma

Giacomo 5,12-20; Salmo 91; Vangelo di Luca 20,20-26

ore 8.00 **Lodi Mattutine** - Opera Chiesa Santi Pietro e Paolo
ore 11.30 **Eucaristia** - Mirasole Chiesa Santa Maria Assunta
ore 17.00 **Eucaristia** - Opera Chiesa Santi Pietro e Paolo [defunti: Cesira Baiguera, Angelo Acerbi, Romano Acerbi, Luigi Acerbi; Giacomina; Celino Potito]
ore 17.45 **Rosario Perpetuo** - Opera Chiesa Santi Pietro e Paolo
ore 19.00 **Vespere** - Opera Chiesa Santi Pietro e Paolo

Santi Angeli Custodi [m]

Tu, o Dio, conosci il mio cuore

2Timoteo 1,1-12; Salmo 138; Vangelo di Luca 20,27-40

ore 8.00 **Lodi Mattutine** - Opera Chiesa Santi Pietro e Paolo
ore 9.00 **Eucaristia** - Opera Chiesa Madonna dell'aiuto [defunti:]
ore 12.00 **Eucaristia** - Mirasole Chiesa Santa Maria Assunta
ore 18.00 **Eucaristia** - Noverasco Chiesa San Benedetto
ore 19.00 **Vespere** - Opera Chiesa Santi Pietro e Paolo
ore 21.00 **Incontro Catechisti ed Educatori** - Oratorio Santi Pietro e Paolo

Feria; Beato Luigi Talamoni, sacerdote [mf]

Dite alla generazione futura le meraviglie del Signore

2Timoteo 1,13-2,7; Salmo 77; Vangelo di Luca 20,41-44

ore 8.00 **Lodi Mattutine** - Opera Chiesa Santi Pietro e Paolo
ore 12.00 **Eucaristia** - Mirasole Chiesa Santa Maria Assunta
ore 17.00 **Eucaristia** - Opera Chiesa Santi Pietro e Paolo [defunti:]
ore 17.45 **Centro Ascolto Caritas** - Opera Oratorio Santi Pietro e Paolo
ore 19.00 **Vespere** - Opera Chiesa Santi Pietro e Paolo

FESTA
DELL'ORATORIO

Venerdì 4 Ottobre

✠ 2 Tishri 5784
 ☾ 30 Rabi al-Awwal 1446
 ✎ sagittario

Sabato 5 Ottobre

✠ 3 Tishri 5784
 ☾ 1 Rabi al-Akhir 1446
 ✎ sagittario

Domenica 6 Ottobre

✠ 4 Tishri 5784
 ☾ 2 Rabi al-Akhir 1446
 ✎ sagittario
 [III settimana salterio]

Lunedì 7 Ottobre

✠ 5 Tishri 5784
 ☾ 3 Rabi al-Akhir 1446
 ✎ sagittario

Martedì 8 Ottobre

✠ 6 Tishri 5784
 ☾ 4 Rabi al-Akhir 1446
 ✎ sagittario

Mercoledì 9 Ottobre

✠ 7 Tishri 5784
 ☾ 5 Rabi al-Akhir 1446
 ✎ sagittario

Giovedì 10 Ottobre

✠ 8 Tishri 5784
 ☾ 6 Rabi al-Akhir 1446
 ✎ sagittario

Venerdì 11 Ottobre

✠ 9 Tishri 5784
 ☾ 7 Rabi al-Akhir 1446
 ✎ sagittario
 ☾ luna primo quarto

Sabato 12 Ottobre

✠ 10 Tishri 5784
 ☾ 8 Rabi al-Akhir 1446
 ✎ sagittario

Domenica 13 Ottobre

✠ 11 Tishri 5784
 ☾ 9 Rabi al-Akhir 1446
 ✎ sagittario
 [IV settimana salterio]

San Francesco d'Assisi, patrono d'Italia [F]

A te Signore, la lode, la gloria, l'onore

Sofonia 2,3-20; Salmo 56; Galati 6,14-18; Vangelo di Matteo 11,25-30

ore 8.00 **Lodi Mattutine** - Opera Chiesa Santi Pietro e Paolo

ore 12.00 **Eucaristia** - Mirasole Chiesa Santa Maria Assunta

ore 17.00 **Eucaristia** - Opera Chiesa Santi Pietro e Paolo [defunti: Franco; Giuliano e Nena Forni; Maria Schiavi; Armando e Oreste Forni]

ore 19.00 **Vespere** - Opera Chiesa Santi Pietro e Paolo

Sabato, Santa Faustina Kowalska, vergine [mf]

Esaltate il Signore, nostro Dio

Deuteronomio 16,13-17; Salmo 98; Romani 12,3-8; Vangelo di Giovanni 15,12-17

ore 8.00 **Lodi Mattutine** - Opera Chiesa Santi Pietro e Paolo

ore 12.00 **Eucaristia** - Mirasole Chiesa Santa Maria Assunta

ore 16.00 **Eucaristia** - Noverasco RSA Anni Azzurri

ore 18.00 **Eucaristia della Vigilia** - Opera Chiesa Santi Pietro e Paolo [defunti:]

ore 19.15 **Vespere** - Opera Chiesa Santi Pietro e Paolo

VI DOPO IL MARTIRIO DI SAN GIOVANNI IL PRECURSORE

Mostraci, Signore, la tua misericordia

Isaia 45,20-24a; Salmo 64; Efesini 2,5c-13; Vangelo di Matteo 20,1-16

ore 8.00 **Lodi Mattutine** - Opera Chiesa Santi Pietro e Paolo

ore 8.30 **Eucaristia** - Opera Chiesa Santi Pietro e Paolo [defunti:]

ore 9.30 **Eucaristia** - Mirasole Chiesa Santa Maria Assunta

ore 11.00 **Eucaristia** - Opera Chiesa Santi Pietro e Paolo [Pro Popolo; defunti: Giovanni, Ines, Sesto]

ore 11.00 **Eucaristia** - Noverasco Chiesa San Benedetto [Pro Popolo]

ore 18.00 **Eucaristia** - Opera Chiesa Santi Pietro e Paolo [defunti:]

ore 19.15 **Vespere** - Opera Chiesa Santi Pietro e Paolo

Beata Vergine Maria del Rosario

Mostrami, Signore, la tua via

2Timoteo 2,16-26; Salmo 85; Vangelo di Luca 21,5-9

ore 8.00 **Lodi Mattutine** - Opera Chiesa Santi Pietro e Paolo

ore 9.00 **Mercatino del Riuso** - Opera Oratorio Santi Pietro e Paolo

ore 9.30 **Centro Ascolto Caritas** - Opera Oratorio Santi Pietro e Paolo

ore 12.00 **Eucaristia** - Mirasole Chiesa Santa Maria Assunta

ore 17.00 **Eucaristia** - Opera Chiesa Santi Pietro e Paolo [defunti:]

ore 19.00 **Vespere** - Opera Chiesa Santi Pietro e Paolo

Feria; Sant'Anselmo di Lucca, vescovo [mf]; San Giovanni Calabria, sacerdote [mf]

Quanto è prezioso il tuo amore, o Dio

2Timoteo 3,1-9; Salmo 35; Vangelo di Luca 21,10-19

ore 8.00 **Lodi Mattutine** - Opera Chiesa Santi Pietro e Paolo

ore 11.30 **Eucaristia** - Mirasole Chiesa Santa Maria Assunta

ore 17.00 **Eucaristia** - Opera Chiesa Santi Pietro e Paolo [defunti:]

ore 19.00 **Vespere** - Opera Chiesa Santi Pietro e Paolo

Feria; San Dionigi, vescovo e compagni, martiri [mf]; San Giovanni Leonardi, sacerdote [mf]

La legge del Signore è perfetta, rende saggio il semplice

2Timoteo 3,10-17; Salmo 18; Vangelo di Luca 21,20-24

ore 8.00 **Lodi Mattutine** - Opera Chiesa Santi Pietro e Paolo

ore 9.00 **Eucaristia** - Opera Chiesa Madonna dell'aiuto [defunti:]

ore 12.00 **Eucaristia** - Mirasole Chiesa Santa Maria Assunta

ore 18.00 **Eucaristia** - Noverasco Chiesa San Benedetto

ore 19.00 **Vespere** - Opera Chiesa Santi Pietro e Paolo

Feria; San Casimiro; San Daniele Comboni, vescovo [mf]

Con la mia vita canterò la tua lode, Signore

2Timoteo 4,1-8; Salmo 70; Vangelo di Luca 21,25-33

ore 8.00 **Lodi Mattutine** - Opera Chiesa Santi Pietro e Paolo

ore 12.00 **Eucaristia** - Mirasole Chiesa Santa Maria Assunta

ore 17.00 **Eucaristia** - Opera Chiesa Santi Pietro e Paolo [def: Francesco Pulicelli Civita; Ivan Cammarota]

ore 17.45 **Centro Ascolto Caritas** - Opera Oratorio Santi Pietro e Paolo

ore 19.00 **Vespere** - Opera Chiesa Santi Pietro e Paolo

Feria; Sant'Alessandro Sauli, vescovo [mf]; San Giovanni XXIII, papa [mf]

A te, Signore, sono rivolti i miei occhi

2Timoteo 4,9-18.22; Salmo 140; Luca 21,34-38; Vangelo di Luca 21,34-38

ore 8.00 **Lodi Mattutine** - Opera Chiesa Santi Pietro e Paolo

ore 12.00 **Eucaristia** - Mirasole Chiesa Santa Maria Assunta

ore 17.00 **Eucaristia** - Opera Chiesa Santi Pietro e Paolo [defunti:]

ore 19.00 **Vespere** - Opera Chiesa Santi Pietro e Paolo

Sabato, Sant'Edvige, religiosa [mf]; Beato Carlo Acutis [mf]

Venite, adoriamo il Signore

Deuteronomio 24,10-22; Salmo 94; 1Corinti 12,12-27; Vangelo di Matteo 18,23-35

ore 8.00 **Lodi Mattutine** - Opera Chiesa Santi Pietro e Paolo

ore 12.00 **Eucaristia** - Mirasole Chiesa Santa Maria Assunta

ore 16.00 **Eucaristia** - Noverasco RSA Anni Azzurri

ore 18.00 **Eucaristia della Vigilia** - Opera Chiesa Santi Pietro e Paolo [defunti: Carlo; Maria Gilda, Armando, Maddalena]

ore 19.15 **Vespere** - Opera Chiesa Santi Pietro e Paolo

VII DOPO IL MARTIRIO DI SAN GIOVANNI IL PRECURSORE - Giornata Diocesana dell'Azione Cattolica

Il Signore custodisce la vita del suo popolo

Isaia 43,10-21; Salmo 120; 1Corinti 3,6-13; Vangelo di Matteo 13,24-43

ore 8.00 **Lodi Mattutine** - Opera Chiesa Santi Pietro e Paolo

ore 8.30 **Eucaristia** - Opera Chiesa Santi Pietro e Paolo [defunti:]

ore 9.30 **Eucaristia** - Mirasole Chiesa Santa Maria Assunta

ore 11.00 **Eucaristia** - Opera Chiesa Santi Pietro e Paolo [Pro Popolo;]

ore 11.00 **Eucaristia** - Noverasco Chiesa San Benedetto [Pro Popolo]

ore 18.00 **Eucaristia** - Opera Chiesa Santi Pietro e Paolo [defunti:]

PELLEGRINAGGIO
A FATIMA

PELLEGRINAGGIO
A FATIMA

PELLEGRINAGGIO
A FATIMA

PELLEGRINAGGIO
A FATIMA

PELLEGRINAGGIO
A FATIMA



Comunità Pastorale San GIOVANNI EVANGELISTA
Parrocchie santi PIETRO e PAOLO in OPERA & san BENEDETTO in NOVERASCO



DOMENICA 22-29 SETTEMBRE 2024 FESTA dell'ORATORIO ORATORIO SANTI PIETRO E PAOLO

VIA DANTE, 25 - OPERA

SABATO 28 SETTEMBRE

ore 19.30 - ORATORIO OPERA
RISTORAZIONE

panino, salumi, salamella, patatine...

MUSICA E ANIMAZIONE

Pozzo di San Patrizio - Pesca di Beneficienza
per tutta la durata della Festa

DOMENICA 29 SETTEMBRE

ore 11.00
SANTA MESSA
E SALUTO A SISTER KATIA
E ACCOGLIENZA SISTER MARIANGELA

In Chiesa dalle ore 10.00 proviamo i canti
e distribuiamo i compiti di servizio per la messa stessa

OPEN BAR

ore 12.30
APERITIVO

per tutti nel cortile dell'Oratorio

PRANZO

per tutti, in modo particolare per le famiglie
segnarsi sul foglio in chiesa

il primo sarà cucinato in oratorio

il secondo e da bere portali tu da condividere con tutti

ore 14.30

MUSICA, GIOCHI, ANIMAZIONE

per tutti in Oratorio

ore 18.45

PREGHIERA A MARIA

per tutti in Oratorio presso la grotta di Maria

PESCA DI BENEFICIENZA
POZZO DI SAN PATRIZIO
ALL YOU CAN READ

LUNEDÌ 30 SETTEMBRE

ore 21.00 - ORATORIO OPERA
EDUCARE : LA SFIDA ATTUALE

NE PARLIAMO CON

don SIMONE RIVA INSEGNANTE DI RELIGIONE
e AUTORE DEL LIBRO:
L'INTENSITÀ dell'ISTANTE

FRANCESCO e ALESSANDRA CACOPARDI
GENITORI
che racconteranno la loro esperienza

don LUCIANO GIUSEPPE SALA PARROCO

ORGANIZZATO
dal Centro Culturale San Benedetto
in collaborazione con la Comunità Pastorale San Giovanni Evangelista



TUTTO CAMBIA.

E INFATTI COLUI CHE SEDEVA SUL TRONO DISSE:
«ECCO, IO FACCIO NUOVE TUTTE LE COSE» (AP 21, 5).
LE COSE CAMBIANO IN MEGLIO SE SI COMPIE L'OPERA DI GESÙ
RISORTO DAI MORTI, PRINCIPIO DI VITA NUOVA.
...NOI DEGLI ORATORI SIAMO DI QUELLI CHE CAMBIANO LE COSE
IN MEGLIO, PERCHÉ SIAMO ISPIRATI DALLO SPIRITO DI GESÙ, CHE
FA NUOVE TUTTE LE COSE.

+ VESCOVO MARIO

INCONTRO CATECHISTI ED EDUCATORI
MERCOLEDÌ 2 OTTOBRE ORE 21.00 IN ORATORIO